

Intervista

- Dott., qual è attualmente la Sua professione?

R. Attualmente lavoro in un ente di ricerca nell'ambito della fisica, dove sono responsabile di un laboratorio di chimica e mi occupo anche di specifiche questioni legate alla sicurezza.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Ho avuto modo nella mia esperienza professionale di vedere diverse realtà aziendali e lavoro nell'ambito della ricerca scientifica da più di 25 anni.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?

R. Parallelamente al mio interesse per la ricerca scientifica nutro un vivo interesse per la vita interiore, la persona umana e le relazioni interpersonali.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Il corso di laurea magistrale in Psicologia LM-51 da me frequentato, proposto dall'Università degli Studi Guglielmo Marconi, è incentrato sulla clinica, che è l'ambito della psicologia che più mi interessa perché si occupa del disagio della persona e ne valorizza la soggettività, cercando di capirne e contestualizzarne gli aspetti unici e irripetibili. Inoltre la modalità di studio in E-Learning ben si concilia con i bisogni e i tempi di chi affianca allo studio una professione lavorativa.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Il capro espiatorio: dinamiche dei processi di vittimizzazione" ?

-

R. Ho scelto il titolo della tesi tra tre opzioni che mi sono state offerte dalla segreteria lauree. Mi interessava svolgere una tesi nell'ambito della psicologia dinamica e questo era l'unico titolo disponibile. Sono comunque soddisfatto dell'argomento che mi è stato assegnato, e sviluppare il tema del capro espiatorio è stato molto interessante e formativo perché mi ha permesso di approfondire le dinamiche di vittimizzazione ai vari livelli mitico-religioso, sociale e familiare.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea ?

R. La laurea che ho conseguito è solo parzialmente sfruttabile in maniera concreta nella mia attuale professione nell'ambito della ricerca scientifica, ma mi risulta utile dal punto di vista delle relazioni interpersonali. Comunque nei miei progetti e obiettivi futuri c'è l'iscrizione all'Ordine degli Psicologi dopo lo svolgimento del tirocinio. Poi valuterò l'iscrizione a una Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Quello che mi sento di dire a un giovane, ma anche a un adulto che si appresta a studiare psicologia, in primis è che la laurea in psicologia non è una psicoterapia. Studiare psicologia non significa risolvere i propri conflitti interiori. Il corso di studi in psicologia fornisce il linguaggio e le nozioni teoriche generali di questa disciplina. Esso è quindi ovviamente indispensabile per il futuro psicologo, ma non basta. Al percorso didattico, è mia opinione, che per capire veramente i concetti che si studiano, è necessario un profondo lavoro su di sé. Un lavoro che si concretizza in un'analisi personale che dovrebbe affiancare o seguire il percorso accademico. Solo un serio lavoro su di sé sul lettino, affiancato al percorso di studi, può fornire allo psicologo l'affinamento di quella sensibilità psicologica e di quelle capacità, anche psicodiagnostiche, che la professione e la legge gli richiedono.